

PROGETTO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI PIVA, BORGHI, BORTOLAZZI, MEZZETTI, DELCHIAPPO, NANNI, PIRONI, SALSÌ, MAZZOTTI

PROVVEDIMENTI PER PROMUOVERE L'UTILIZZO DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI IN AMBITO REGIONALE

Oggetto consiliare n. 2318  
RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA

In Italia la mortalità per cause cardiache supera, e di molto, l'incidenza di quella causata da tutti i tumori messi insieme; l'arresto cardiaco improvviso fa morire quasi 60mila cittadini ogni anno, di cui circa tremila in Emilia-Romagna.

L'attacco cardiaco si può manifestare all'improvviso ovunque e può sfociare in un arresto cardiaco mortale in una manciata di minuti, se non si interviene immediatamente.

D'altra parte, è dimostrato che molte delle persone colpite si possono salvare se chi è accanto a loro, in quel momento, sa capire cosa accade, sa chiamare aiuto in modo efficace, conosce le tecniche elementari di soccorso cardiocircolatorio. Bisogna intervenire velocemente e in maniera adeguata.

La prima linea di difesa da attuare in tempi quasi istantanei si potrebbe schierare con l'uso dei defibrillatori trasportabili. Si tratta di apparecchi semiautomatici grandi come un libro, che si maneggiano con padronanza dopo un corso di poche ore, i quali, proprio per queste loro caratteristiche, potrebbero essere piazzati ovunque.

In Italia esiste una realtà molto variegata, dove sono presenti delle efficacissime reti, ma occorre fare di più; le Regioni più organizzate sono la Toscana, che è stata la prima a proporre tale modello a rete, seguita dall'Emilia-Romagna e dalla Lombardia, nelle quali tutti i tempi sono rispettati, con un indice di mortalità basso. Le aree più penalizzate continuano ad essere quelle montane e rurali.

In Emilia-Romagna la diffusione dei defibrillatori è relativamente alta; infatti numerose sono le Aziende Sanitarie locali che hanno promosso la diffusione di tali apparecchiature anche al di fuori degli ambienti ospedalieri,

L'obiettivo del progetto di legge è di diffondere, in maniera coordinata su tutto il territorio regionale, defibrillatori di ultima generazione nei luoghi particolarmente frequentati (come ad esempio scuole, palestre, stadi, centri sociali per anziani, centri commerciali, ecc.) e in quelle zone dove l'arrivo delle ambulanze in tempi rapidi è più difficile (zone montane e rurali), attraverso il coinvolgimento delle Amministrazioni locali, delle Istituzioni, delle Associazioni culturali e sportive, di quelle del volontariato, delle Aziende pubbliche e private e dei singoli cittadini.

PROGETTO DI LEGGE

Art. 1  
Principi

1. ☐ La Regione Emilia-Romagna, riconosciuto il ruolo della fibrillazione ventricolare quale rilevante causa di decesso sull'intero territorio regionale, allo scopo di garantire interventi tempestivi ed efficaci, promuove la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni (DAE) in maniera coordinata su tutto il territorio regionale.

Art. 2  
Finalità

1. ☐ La Regione favorisce la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni e la dotazione di personale addestrato all'utilizzo e adeguatamente formato.

2. ☐ L'indicazione delle sedi che debbono dotarsi dei DAE è definita dalle Aziende Sanitarie locali, sentiti i servizi di primo

soccorso, i soggetti privati (Associazioni Onlus), gli Enti locali, in continuità con le esperienze dei progetti di defibrillazione precoce ad oggi in essere.

3. ☐ La priorità è attribuita alle sedi ed alle strutture che per complessità strutturale, ubicazione, concentrazione di popolazione, lontananza dai punti di partenza del Sistema di primo soccorso.

#### Art. 3

##### Formazione

1. ☐ La formazione del personale addetto all'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni avviene nel rispetto delle norme previste dalla L.R. 12/03. Il finanziamento della formazione dei soccorritori coinvolti nei progetti di defibrillazione precoce effettuata con delibera di Giunta, in forma poliennale.